

Enac, D'Alema indagato per cinque voli gratis. L'inchiesta sugli appalti concessi dall'ente

ROMA. Il parlamentare del Pd Massimo D'Alema risulta indagato dalla procura di Roma in relazione ad uno dei filoni di inchiesta sugli appalti Enac. L'indiscrezione che circolava da settimane ha trovato riscontro ieri sera in ambienti giudiziari. «Oramai diversi giorni fa abbiamo incontrato i pm Stefano Cascini e Paolo Ielo e abbiamo fornito loro ogni chiarimento sulla vicenda», ha dichiarato l'avvocato Gianluca Luongo, legale di D'Alema, confermando l'avvenuto interrogatorio dell'esponente dei Democratici.

L'inchiesta è quella che ruota intorno alla figura dell'intermediario Vincenzo Morichini, amico di vecchia data di D'Alema, e la presunta tangente di 40mila euro pagata dai titolari della compagnia low cost Rotkopf Aviation, all'ex consigliere di amministrazione dell'Enac, Franco Pronzato, per partecipare all'appalto dei collegamenti «low cost» fra l'Isola d'Elba e Roma Urbe e tra Firenze e Pisa.

D'Alema, attuale presidente del Copasir, sarebbe indagato in relazione a cinque passaggi aerei ricevuti, in occasione di viaggi di lavoro, dai titolari della Rotkopf Aviation, Viscardo e Riccardo Paganelli (tra Roma, Bari e Lamezia Terme nell'estate e nell'autunno dello scorso anno). Ma si trattava di passaggi aerei a lui offerti a titolo di cortesia, avrebbe spiegato D'Alema ammettendo le circostanze. In mano ai pm ci sono anche rapporti e intercettazioni del nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza circa un appunto, sequestrato a Viscardo Paganelli, su cui accanto a sette nomi di politici e soggetti istituzionali sono annotate somme di denaro. Sulla vicenda giudiziaria è subito intervenuto il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto: «Francamente - ha commentato - ad una prima lettura di quello che appare sulle agenzie, le motivazioni dell'avviso di garanzia a D'Alema ci appaiono forzate».